

IL CAMPIONATO LOMBARDO

a cura di Federico Guarneri

A Fornaci di Brioso, in provincia di Milano, si è svolto il 5 settembre scorso il campionato lombardo uccelli canori al quale, come era ovvio attendersi, hanno partecipato numerosi concorrenti. Da segnalare che anche questa manifestazione, come al Ciuc di Capanoli (PI), è stata "avversata" dai soliti ambientalisti, ai quali è stato riservato il medesimo comportamento di ogni dove: il silenzio e l'isolamento più assoluto... si sono visti, ma nessuno ci ha fatto caso.



Foto di gruppo dei vincitori del Campionato Lombardo di Fornaci di Brioso premiati dal Sindaco di quel Comune. Più in alto il Presidente dell'AMOV Federico Guarneri "controlla" che sia tutto ok...

Le Classifiche

TORDO BOTTACCIO

- 1 Beccalli Carlo
- 2 Avogadro Roberto
- 3 Mucchetti G. Franco
- 4 Gaspari Bruno
- 5 Lancini Stefano

ALLODOLA

- 1 Valloncini Mario
- 2 Benedetti Bruno
- 3 Loda Angelo
- 4 Oricio Beniamino
- 5 Ricci Giorgio

PRISPOLONE

- 1 Gaudenzi Lucio
- 2 Locatelli G. Carlo
- 3 Ricci Giorgio
- 4 Gerosa Antonio
- 5 Lancini Stefano

MERLO

- 1 Grieco Rocco
- 2 Gaudenzi Severino
- 3 Lombardi Renato
- 4 Licini Fulvio
- 5 Loda Angelo

TORDO SASSELLO

- 1 Calandrelli Ermanno
- 2 Inverardi Bruno
- 3 Beschi Angela
- 4 Lancini Daniele
- 5 Oricio Beniamino

FRINGUELLO

- 1 Asnago Umberto
- 2 Crotta Paolo
- 3 Fanconi Claudio
- 4 Benedetti Bruno
- 5 Besteri Marco

SFIDA ALL'ALBA TRA LE MIGLIORI UGOLE PENNUTE

Solo alle prime ore del mattino gli esemplari sfoderano la loro voce a tutto volume.

di Guarneri Federico

E' stata una esperienza positiva la prima fiera degli uccelli da canto svoltasi il 1° Maggio in quel di Cologne (BS) nella zona quagliodromo - addestramento cani. Infatti l'avvenimento voluto e organizzato dal Circolo A.R.C.I. di concerto con l'AMOV è stato vissuto con interesse ed attenzione da appassionati e curiosi giunti da un pò dovunque per ammirare questi meravigliosi canori. Infatti le migliori primavere rappresentate da più di 200 esemplari iscritti, selezionati e distribuiti nelle sei categorie: tordo bottaccio - tordo sassello - merlo - allodola - prispolone - fringuello, hanno entusiasmato, proponendo alle soglie del terzo millennio

quei sapori antichi di genuina cultura, in un ambiente generoso e vivibile qual'è "la terra dei Franciacorta". Un successo allietato da ricchissimi premi, che fa onore a tutta l'organizzazione. In particolare un ringraziamento all'infaticabile Presidente del sodalizio Sig. Bianchetti Giuseppe che ha saputo coniugare occasione di incontro e scambio di esperienze fra operatori di cinofilia e ornitologia. Stimoli quindi a seguire a un prossimo appuntamento, fra un anno, sede candidata, che si propone per una manifestazione di grandi riconoscimenti. di seguito graduatoria Classificati:

*TORDO SASSELLO

1° Cominardi Ettore	p. 37
2° Bracchi Onorato	p. 33
3° Orizio Beniamino	p. 24

*MERLO

1° Gaudenzi Severino	p. 40
2° Loda Angelo	p. 37
3° Morandi Mirko	p. 25
4° Comincini Luigi	p. 22
5° Bracchi Onorato	p. 8

*FRINGUELLO

1° Felini Giorgio	p. 22
2° Gaudenzi Severino	p. 15
3° Mazzotti Franco	p. 15
4° Bracchi Onorato	p. 13
5° Mandelli Luigi	p. 13
6° Gazzaroli Silvio	p. 9
7° Orizio Beniamino	p. 7
8° Mantelli Vittorio	p. 6
9° Andreoli Davide	p. 5

*TORDO BOTTACCIO

1° Prestini Vittorio	p. 48
2° Lancini Stefano	p. 34
3° Gazzaroli Battista	p. 20
4° Bracchi Onorato	p. 18

*ALLODOLA

1° Andreoli Davide	p. 40
2° Gazzaroli Silvio	p. 31
3° Lancini Stefano	p. 12
4° Fappani Lorenzo	p. 10

*TORDINA

1° Loda Angelo	p. 50
2° Gerosa Marco	p. 34
3° Marelli Angelo	p. 20
4° Lancini Stefano	p. 18
5° Raffaelli Giuliano	p. 15

CLASSIFICA MASTER GARE PRIMAVERILI

*TORDO BOTTACCIO

1° Prestini Vittorio	p. 92
2° Lancini Stefano	p. 70
3° Gazzaroli Battista	p. 64
4° Dalola Emanuele	p. 53
5° Meneghel Massimo	p. 35
6° Borsarini Pietro	p. 19
7° Beccali Carlo	p. 13
8° Loda Angelo	p. 7
9° Mucchetti G.F.	p. 6

*TORDO SASSELLO

1° Cominardi Ettore	p. 89
2° Orizio Beniamino	p. 55
3° Invernardi Bruno	p. 50
4° Beschi Angela	p. 48
5° Calandrelli Ermanno	p. 24
6° Bonfadelli Mario	p. 7

*ALLODOLA

1° Gazzaroli Silvio	p. 84
2° Andreoli Davide	p. 80
3° Lancini Stefano	p. 78
4° Beschi Angela	p. 49
5° Tappani Lorenzo	p. 29
6° Benvenuti Bruno	p. 6

*TORDO BOTTACCIO

1° Loda Angelo	p. 90
2° Gaudenzi Severino	p. 77
3° Morandi Mirko	p. 77
4° Comincini Luigi	p. 59
5° Gazzaroli Battista	p. 54
6° Borsarini Pietro	p. 47
7° Grieco Rocco	p. 23
8° Bonfadelli Mario	p. 15
9° Lancini Stefano	p. 5
10° Marelli Angelo	p. 4

*FRINGUELLO

1° Felini Giorgio	p. 104
2° Orizio Beniamino	p. 68
3° Rezzola Sergio	p. 49
4° Mandelli Luigi	p. 44
5° Gaudenzi Severino	p. 41
6° Venturini Giuliano	p. 29
7° Gazzaroli Silvio	p. 29
8° Mantelli Vittorio	p. 14
9° Andreoli Davide	p. 11
10° Grieco Rocco	p. 8

*TORDINA

1° Loda Angelo	p. 93
2° Gerosa Marco	p. 84
3° Marelli Angelo	p. 78
4° Lancini Stefano	p. 64
5° Calandrelli Ermanno	p. 24
6° Mandelli G. Luigi	p. 36

IN RICORDO DI ANTONIO CARRARA, PASSIONE CIVILE E GRANDE PRESIDENTE DI FIERA

di Federico Guarneri

Nello scorso Marzo abbiamo appreso per un nefando destino, dopo breve inesorabile malattia che ci ha lasciato esterrefatti ed increduli, della immatura scomparsa del Presidente della fiera di Nembro in terra Bergamasca. Di Antonio Carrara, di anni 66, per gli amici "Toni", ricorderemo sempre lo spirito gioioso che lo animava allorché si avvicinava la data della sua fiera che con cura e dovizia allestiva.

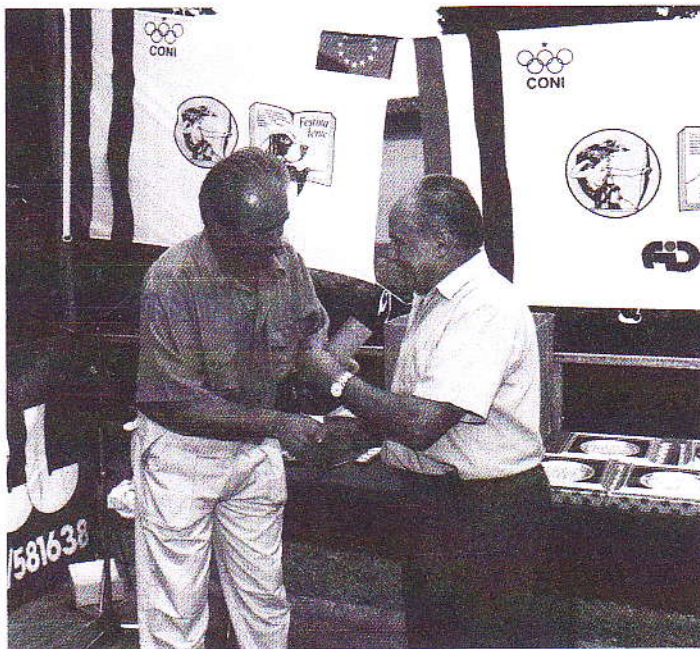
Lo stile composto e misurato, l'attenzione ai rapporti umani, la ricerca costante al dialogo e della comprensione, la capacità di coinvolgere le istituzioni, faceva di lui una persona di grande generosità. Nella vita quotidiana svolgeva la professione di artigianato posatore di stucchi in edilizia, eletto nella recente tornata amministrativa ricopriva la carica di consigliere nella civica Amministrazione.

Impegnato con grande amore nel civile e con altrettanto impegno nel sociale al servizio dei più deboli in opere umanitarie e benefiche, era pure referente dell'A.N.A. (Ass.Naz. Alpini); condivideva inoltre la grande nostra passione per l'ornitologia cimentandosi con successo nell'allevamento di bottacci e sasselli in cattività. Bellissimi gli esemplari di bottacci isabella da lui allevati di cui era orgoglioso.

Di fronte alla morte non si trovano mai sufficienti parole per esprimere il cordoglio verso chi ci ha lasciato ed il conforto ai famigliari per il caro perduto, ma la presenza di tante persone all'ultimo saluto è la testimonianza di quanti hanno saputo apprezzare il valore di questo nostro caro amico.

Il nostro compianto amico ci ha lasciato dunque una grande eredità; le sue qualità morali, la sua semplicità, l'amore dell'adorata moglie Felicina e dei famigliari testimoniano i segni personali e civili del Suo vivere, nonché del suo hobby, la passione degli uccelli. Per

questo noi tutti non possiamo che essere dispiaciuti per averlo perso, per non averlo più con noi e, da parte nostra non possiamo che essergli fortemente riconoscenti e grati per tutto quello che ha saputo offrirci con alto spirito di gratuità e come affermazione di ideali a beneficio di tutta la comunità di Nembro, dell'Associazione A.M.O.V. e dei suoi cari che tanto ha amato. Caro Toni, ora da lassù tra gli augelli celesti, veglia su di noi, rimarrai sempre nei nostri cuori!! Non ti dimenticheremo.



Antonio Carrara Presidente della Fiera di Nembro non è più tra di noi. La foto lo ritrae durante il cerimoniale delle premiazioni della sua Fiera nel momento di consegnare a Gaudenzi (membro del CPN) un meritato riconoscimento.

MASTER LOMBARDO FESTA E PREMIAZIONI

a cura di Federico Guarnieri



Concorrenti, giudici e dirigenti ritratti durante la festa delle premiazioni del master Lombardo dell'AMOV.

Nel panorama storico bresciano Rodengo è secondo solo alla città capoluogo. Questo non solo per la presenza della grande abbazia benedettina, fra le maggiori d'Italia, ma per un articolato intreccio di eventi che hanno avuto come fulcro il borgo Franciacortino.

La strada romana, che seguendo il pedemonte congiungeva Brescia con la Spina di Erbusco (e poi con Bergamo e Milano) aveva il più importante presidio a Ponte Cingoli, struttura a tre arcate, affiancata da una Posta e difesa dall'alto dall'imponente complesso militare della Rocca. Sull'area dell'attuale abbazia sorgeva un "castrum", accampamento militare fisso, con edifici in muratura e, scoperta recentissima, con un tempio. Vari cippi esposti al museo romano documentano la massiccia presenza latina.

Con le invasioni barbariche l'importanza di Rodengo aumenta: dapprima si insediano i Goti (fino al 1500 vari documenti parlano della contrada del Gotho - Godo), poi arrivano i longobardi che si insediano sulla Rocca, che ampliano oltre le mura romane. Narra la leggenda che Carlo Magno dovette fermarsi a ponte Cingoli nell'inverno del 774 e che, non potendo esaudire il voto di celebrare il Natale nella chiesa di San Dionigi ad Aquisgrana, avrebbe fatto erigere lì una chiesa dedicata al santo vescovo francese e avrebbe battezzato la zona "piccola Francia", da cui il nome Franciacorta.

Centinaia di sepolture di epoca alto medioevale (ed in particolare quelle nell'area detta della Santa, disposte militarmente) fanno pensare invece ad un lungo assedio, con battaglie cruente e centinaia di morti fra i Franchi.

Carlo Magno conquisterà Brescia nella primavera successiva, ma dovrà tornare in Italia due anni dopo e fra i suoi obiettivi anche la distruzione definitiva della Rocca dove si erano nuovamente asserragliati ribelli longobardi e goti. Con la vittoria di Carlo Magno arrivano numerosi coloni francesi che si concentravano soprattutto a Saiano professando la "lex salica". Da qui saliani, Saiani, Saiano. Convivono con goti e longobardi, latini e cenomani che continuano a professare antiche religioni e a rispettare consuetudini legali che ritroviamo intatte nel 1066 quando a

Rodengo arrivano i monaci benedettini francesi di Cluny, che già avevano una solida base a Pontida. I cluniacensi non hanno bonificato nulla: abili amministratori, forti di donazioni a catena, hanno costruito e amministrato un patrimonio oggi valutabile nell'ordine delle migliaia di miliardi. Avevano badie, conventi, sussidiari come San Pietro in Lamosa o Clusane, case maggiori (il Camaione) o minori (Camignone a Passirano e Mignone a Monticelli, corti, mulini, migliaia di ettari di terra in almeno trenta comuni della provincia con possedimenti fino a Polpenazze e dipendenze come S. Maria del Giogo; l'isola di S. Paolo nel lago d'Iseo e S. Salvatore a Capo di Ponte

Per 700 anni sono i monaci a segnare la storia del paese, ma forse da oltre la Franciacorta è terra delle corti dei monaci francesi.

La Seriola Molinaria e il Gandovere (torrente che dà il nome anche ad un importante premio letterario nazionale) sono all'origine del nome del borgo: Rotingo e Rotenchello sono nomi legati ai mulini che sorgevano a decine lungo i due corsi d'acqua. La seriola Molinaria è tuttora proprietà dell'ospedale civile che ereditò tutti i beni dell'abbazia per decreto napoleonico e che deve tanta parte delle sue moderne strutture proprio ai beni dell'abbazia, non ancora del tutto venduti.

L'ultimo abate, il nobile Ducco, girava con gli speroni d'oro. Tutti i più grandi artisti bresciani (Foppa, Romanino, Gambara fra i tanti) hanno lasciato testimonianze grandiose a Rodengo. Purtroppo disperso gran parte del patrimonio librario, di manufatti e di mobili dell'abbazia che nel 700 contava fino a 70 fra monaci e conversi. Nello stesso periodo si fa largo anche l'aristocrazia terriera che costruisce splendide ville nella zona (i monaci vendono almeno metà dei terreni per pagare i lavori di ampliamento ed abbellimento del monastero) e l'esempio più fulgido è Villa Fenaroli a Corneto (notevoli anche villa Molinari, Villa Maria, Villa Zerla a Padergnone, terza frazione del Comune).

Padre Ludovico Pavoni muore a Saiano nel convento dei Francescani (noto come Calvario, voluto dalla famiglia Provagli per un voto); è una



Un momento della Fiera di Rodengo Saiano, la premiazione. È una scena che si ripete ogni domenica in ogni dove, fra gente schietta e allegra dove al di là della classifica conta più di tutto la bella giornata trascorsa insieme. Fra Presidenti e autorità si riconoscono dell'AMOV Guarnieri, Gazzaroli e l'insostituibile speaker Prestini.
(foto I. Bonomi).

figura risorgimentale di spicco, fondatore della Pavoniana.

Nel convento oggi cercano di chiudere con la droga 80 ragazzi di Mondo X, la comunità fondata da padre Eligio. Gianni Rivera è di casa a Saiano.

Il paese oggi conta 6.000 abitanti e almeno altrettanti vorrebbero venirvi ad abitare.

Ha un grande centro sportivo, scuole modernissime, una casa di riposo per 100 posti letto, una Casa della solidarietà sede dell'Avis-Croce Bianca e della Protezione civile Franciacorta, un

mare di aziende (è sede anche del gruppo Colmark, nella top ten della grande distribuzione italiana), tanti gruppi e associazioni. Mostre di pittura, la rassegna del libro antico e religioso, convegni storici e scientifici sono prassi quotidiana all'abbazia, visitata ogni anno da migliaia di turisti. Strade comodissime (il casello di Ospitaletto è a 5 chilometri, la tangenziale sud di Brescia a 1 e la Concesio Torbole attraversa il paese) rendono tranquillo l'arrivo ad un paese che lascia sempre soddisfatti i visitatori. Anche a tavola e in cantina.

ALLEVATORE, APPASSIONATO, mandaci le tue esperienze in fatto di allevamento, alimentazione, conduzione generale dei tuoi uccelli, mandaci foto a colori di nidi costruiti in siti improvvisati e incredibili, in cui questi poveri uccelli trovano alloggio poco "compatibile con la loro natura" visto la distruzione impunita dell'ambiente, ma mandaci pure anche foto e racconti di nidi normali. OASI pubblicherà il tutto a tua firma.

LA FRANCIACORTA

di Federico Guarnieri

La Franciacorta si estende dall'Oglio al Mella nella fascia pedemontana di congiunzione fra le Alpi e la Pianura Padana.

È terra di colline – in larga parte create da antiche glaciazioni – oggi famose soprattutto come “madri” di grandi vini.

Il Franciacorta è il primo spumante italiano metodo champenoise ad aver ottenuto la deno-

minazione d'origine controllata e garantita (DOCG) ed oltre la metà delle “bollicine” metodo classico prodotte in Italia nascono nelle 160 cantine che negli ultimi trent'anni hanno seguito la strada tracciata da Franco Ziliani, patron della Berlucchi. La grande azienda spumantistica ha sede a Borgonato, nel cuore della Franciacorta e produce 5 milio-

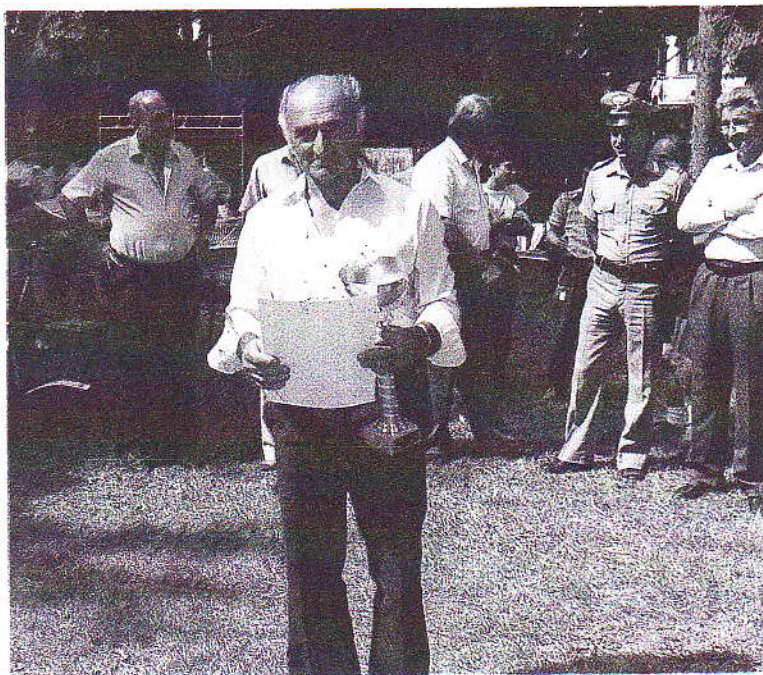
ni di bottiglie all'anno. Ca' del Bosco, Bellavista, Mirabella, Villa sono nomi altrettanto familiari agli amanti del “bere bene”.

Grandi vini rossi, un olio ritenuto fra i migliori del mondo e... un mare di grappa completano il panorama. Pochi sanno che Gussago, sede di una storica Fiera della caccia che l'anno scorso ha festeggiato cinquant'anni di vita, è la capitale indiscussa dei distillati italiani. Dalle distillerie Peroni escono grappe superpremiare, ma in piccolissime quantità. Le Distillerie Franciacorta e Sari producono invece oltre 10 milioni di bottiglie di liquore esportate in tutto il mondo. La Sari è per esempio leader europeo nel settore degli amaretti (davanti alla Ilva di Saronno) e le FranciaCorta sono state per anni prime esportatrici di... vodka in Russia.

La Franciacorta non è solo vino. I turisti attenti hanno iniziato a scoprire le sue



Si è in terra di Franciacorta a Gussago; anche qui la Fiera oggi è un motivo di festa per tutti e i bambini buon per noi, sono tra gli appassionati più interessati. Certo il palloncino, i pop-corn, ma quanto interesse e quante domande davanti ad una gabbia di uccelli.



Battista Gazzaroli visibilmente soddisfatto per il premio ricevuto. Anche la Fiera di Iseo si svolge in territorio della Franciacorta terra generosa e feconda in tutti i sensi.

ville settecentesche (sono centinaia), i castelli, i monasteri e i cento borghi di questa terra che ha nella corte un elemento caratterizzante del paesaggio agricolo.

Già il nome (che ha fatto scervellare gli studiosi) porta in sé questa particolarissima tipologia urbanistica, legata alla presenza dei monaci francesi di Cluny che per 500 anni sono stati i signori indiscussi di questa terra: le corti monastiche erano cascinali con un'unica entrata, con un grande edificio frontale dove vivevano decine di famiglie appartenenti ad un unico ceppo e sugli altri lati stalle, fienili, depositi per i mezzi agricoli. Intorno a questi nuclei si sono sviluppati i 100 paesi di questa terra (ufficialmente sono 20, ma già le parrocchie sono 50).

È un modo antico in larga parte per fortuna, ancora salvaguardato da scoprire. L'umiltà delle costruzioni contadine per bellezza ed eleganza dei particolari (con un magistrale uso di pietra e ferro) non ha nulla da invidiare alle lussuose ville settecentesche presenti in ogni paese.

Grandi ristoranti (Gualtiero Marchesi, re degli chef italiani, ha scelto la Franciacorta come nuova patria), itinerari per tutti i gusti (dalla mountain bike al cavallo), le Torbiere, manifestazioni e fiere a catena (nel solo mese di settembre sono un centinaio) completano il menù per il turista.

La Franciacorta però è anche una grande realtà industriale, con una marea di piccole medie aziende, spesso fama mondiale come la Metra, la Orizio, la Streparava, la Abert. Dai meccanismi per gli orologi dei campanili, ai micromotori per aeromodellismo il nome Franciacorta gira davvero per tutto il mondo.

Di seguito ricordiamo, le sedi di fiera degli uccelli in terra di Franciacorta.

BRIONE - 27 luglio

CALINO - 9 Agosto

ISEO - 10 Agosto

RODENGO SAIANO - 24 Agosto

CELLATICA - 31 Agosto

GUSSAGO - 14 Settembre

PROVAGLIO D'ISEO - 27 Aprile

GARA CANORA PRIMAVERILE A GUSSAGO

di Federico Guarneri

Organizzata dalla Sezione Federcaccia di Gussago, si è svolta Domenica 6 APRILE 1997 la consueta Gara Canora Primavera. La mattina è particolarmente gelida e frizzante. La primavera è lontana, malgrado la limpidezza del cielo. I primi temerari sono già arrivati sul campo del Fenil Nuovo alle quattro e trenta. Il raduno presso le strutture del quagliodromo viene riscaldato da un buon caffè e da una stufa a legna che emana oltre a buon tepore anche il profumo appetitoso delle salamine. Le gabbie dei 162 canori vengono appese in religioso silenzio. La gara ha inizio alle ore sei e trenta. I giudici Guarneri, Venturelli, Gaudenzi, Salini, Ongari, Morandi, Licini si preparano all'ascolto dei partecipanti: 21 i tordi sasselli, 33 i merli, 30 i fringuelli, 24 le allodole, 16 i prispoloni, 38 i tordi bottacci. Il canto dei merli e dei tordi bottacci è un piacere gorgogliante che vince la siccità della stagione. Ecco i primi cinque classificati tra i vincitori di ogni categoria premiati con medaglie d'oro...

Tordo bottaccio: 1° Reguzzi Maurizio, 2° Meneghel Massimo, 3° Melzani Giuseppina, 4° Borsarini Pietro, 5° Gazzaroli Battista.

Tordo sassello: 1° Cominardi, 2° Reguzzi Maurizio, 3° e 4° non assegnati, Todeschini Attilio e Faustini Felice.

Allodola: 1° Gaudenzi Lucio, 2° Gazzaroli Silvio, 3° Beschi Angela, 4° Meneghel Massimo, 5° Tonoli Giovanni.

Merlo: 1° Gaudenzi Severino, 2° Grieco Rocco, 3° Licini Silvio, 4° Lancini Stefano, 5° Morandi Mirko. Fringuello: 1° Felini Giorgio, 2° Venturelli Lucia, 3° Gazzaroli Silvio, 4° Prestini Vittorio, 5° Gaudenzi Severino.

Tordina: 1° Lancini Stefano, 2°, 3° e 4° non aggiudicati; 5° Gerosa Marco e Prestini Vittorio.

La mattinata si conclude con le premiazioni, i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione ed un arrivederci al 14 settembre 1997 presso la Fiera della Caccia di Gussago - Segreteria Martedì e Venerdì ore 20,30-22.00 - tel. (030) 2522004.



Un'immagine della Fiera che ritrae degli appassionati intenti ad osservare un potenziale campione. Probabilmente entrerà nella "batteria" dei campioni che di domenica allietterà con trilli, gorgheggi gli intusiasti appassionati.